

OICE: centralità del progetto e internazionalizzazione per il rilancio dell'ingegneria

ingegneria e l'architettura italiana negli anni '50 e '60 rappresentavano una punta di eccellenza del Made in Italy e venivano prese come modello di riferimento a livello internazionale. Nei decenni successivi molte cose sono cambiate e oggi viviamo una situazione molto difficile, stretti fra una drammatica contrazione della domanda pubblica e un esponenziale aumento dei costi diretti e indiretti di gestione. Come OICE, l'Associazione confindustriale che riunisce le società di ingegneria e di architettura italiane, ne abbiamo contezza anche dalla Rilevazione annuale sul nostro settore: al di là di un piccolo aumento del 2% del valore della produzione 2014, di cui più del 20% all'estero, ancora non emergono segnali di solido e costante miglioramento. È proprio in questi momenti, però, che occorre uno scatto di orgoglio, un cambio di marcia da parte di tutti, operatori privati e pubblici, per attuare interventi radicali che possano modernizzare il settore e rilanciarlo anche in una prospettiva di competizione internazionale. L'Associazione si è rimessa in gioco su tutti i fronti con azioni finalizzate a favorire il processo di internazionalizzazione delle nostre società, ad individuare le migliori sinergie per rilanciare le opportunità di mercato e favorendo processi di aggregazione ed efficientamento delle strutture di ingegneria e dei loro processi. Ma non basta: occorre un forte rilancio

della domanda pubblica, un efficace ammodernamento della macchina amministrativa, da indirizzare verso funzioni di programmazione e controllo; bisogna migliorare le regole e la trasparenza delle procedure in un'ottica di apertura al mercato e di tutela del principio della centralità del progetto e del progettista, elemento inserito nel ddl delega appalti che ha raccolto molte delle proposte che OICE porta avanti da anni. Soltanto così potremo migliorare la qualità dei progetti, valorizzare la professionalità delle società e dei professionisti che con impegno e correttezza stanno sul mercato e tornare ai fasti degli anni '60.



Ing. Patrizia Lotti,
Presidente OICE

